

Fontana: se l'assemblea degli obbligazionisti dirà no alla conversione, l'azienda chiederà l'annullamento. Critici i risparmiatori

# Il piano turco non riscalda Cirio

Il Consiglio di amministrazione pone tre condizioni al progetto di Cukurova

Roberto Rossi

MILANO Tra annunci e smentite il piano turco per il rilancio della Cirio, elaborato dalla società Cukurova, è stato presentato ieri al consiglio di amministrazione del gruppo agroalimentare. E non si può certo dire che sia stato un successo. Perché il progetto, più che chiarire e aiutare al rilancio, sembra aver aggiunto nuova confusione in via Valenziani.

Annunci e smentite avevamo detto. L'annuncio è quello del rappresentante della società turca (che tra l'altro si è anche rifiutato di fornire le sue generalità) al termine della riunione. «Il consiglio di Cirio aveva detto - ha recepito positivamente il piano presentato da Cukurova. I vertici della Cirio sono aperti, interessati». Una mezza verità. Perché se è vero che i vertici siano interessati al piano Cukurova (e come non lo potrebbero visto che sono con l'acqua alla gola) questo non significa aver recepito quanto sottoposto alla loro attenzione.

E allora ecco la smentita. Cirio Finanziaria, si legge in una nota, «smentisce quanto riportato dal rappresentante di Cukurova circa una valutazione positiva da parte del Consiglio di Amministrazione del documento allo stesso presentato» dal Gruppo turco. Il consiglio si è limitato a prendere atto del documento e ad inviarne copia ai propri advisor Livolsi & Partner e Rothschilds. Qualcosa di più se ne saprà la prossima settimana. Secondo il presidente Fontana, tre sono le richieste per poter parlare del progetto Cukurova: la via libera della Consob, la sponsorizzazione del piano da parte di un advisor di peso e un affidatario bancario «indiscutibile». «Senza queste premesse - ha detto Fontana - accettando la proposta dei turchi il gruppo rischierebbe di imbarcarsi in un'avventura dagli esiti incerti».

Ma ieri gli annunci e le smentite hanno riguardato anche le deleghe finora ricevute da parte degli obbligazionisti sul piano di rilancio. Il tutto



La sede della Cirio a Podenzano

Maurizio Spreafico/Ap

è partito da una dichiarazione mattutina del presidente Fontana ai microfoni di Radio 24. «Potremmo valutare - ha detto Fontana - di invalidare il risultato delle assemblee. A volte è successo». Le assemblee alle quali Fontana ha fatto riferimento sono quelle degli obbligazionisti Cirio fissate per il 28 luglio e chiamate a dare un giudizio sul piano di rilancio targato Livolsi. In caso di rifiuto per Cirio il fallimento sarebbe quasi certo.

Le dichiarazioni di Fontana hanno alimentato il nervosismo dei circa 30.000 detentori di bond italiani, riunito nella presa di posizione delle associazioni dei risparmiatori. «A me sembra una cosa impossibile», ha ribattuto l'avvocato Carlo Carbone di Assorisparmiatori. Che sull'orientamento di voto del prossimo 28 luglio aggiunge: «Ho raccolto centinaia di deleghe che riportano per la grande maggioranza la non approvazione al piano di risanamento» mes-

so a punto da Livolsi e Rothschild. «Il problema è migliorare il piano di ristrutturazione e non cercare di annullare le assemblee se il loro responso dovesse essere negativo» è stato il commento del direttore generale del Sindacato italiano per la tutela del risparmio (Siti), Domenico Bacchi. «Inadempienze procedurali per appellarsi a Law Debenture - dice Bacchi - ce ne sono a iosa. Ma, anche dando per assodato che le assemblee degli obbligazionisti venissero invalidate, il problema resterebbe irrisolto, in quanto l'esecuzione del piano di ristrutturazione resta condizionata al sì degli obbligazionisti. Dunque, o Cirio riconvoca le assemblee migliorando la proposta oppure mi sembra di capire che il consenso non lo avrà mai».

In serata, però, è arrivata la retro-marcia di Cirio, che ha sconfessato di fatto il suo presidente cercando di portare la calma in una nuova giornata caotica.

Consegnato il 9,52 per cento del capitale ordinario e il 12,15 di quello di risparmio. Sono stati spesi 5,2 miliardi di euro

## Oli-Tel, dopo l'Opa Tronchetti è all'11,45%

MILANO L'offerta di pubblico acquisto Telecom è andata in porto. L'opa si è chiusa ieri con adesioni pari al 55,14% sul totale delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta e al 70,40% per la categoria risparmio. La spesa complessiva è stata di 5,21 miliardi di euro.

Anche se da Telecom arrivano segnali di ottimismo, Tronchetti Provera non può ritenersi completamente soddisfatto. Perché dopo quest'offerta volontaria e parziale lanciata da Olivetti sul 17,3 per cento del capitale ordinario di Telecom, Olimpia, la società che controlla la compagnia telefonica, avrà l'11,45 per cento della Telecom (prima il controllava il 29%). Non abbastanza per evitare eventuali scalate.

A Telecom, comunque, è andata meglio del previsto. Perché, qualche giorno fa, il compito appariva piuttosto arduo. Di fatto, i giochi si sono fatti ieri. Solo giovedì le adesioni all'offerta di 8,01 euro per le ordinarie e 4,82 euro per le azioni di risparmio erano quasi nulle. In casa Olivetti erano arrivate 78.478.052 titoli con diritto di voto che avevano fatto salire all'11,61% la percentuale delle adesio-

ni rispetto ai titoli oggetto dell'offerta. Erano 49 milioni circa, invece, le azioni risparmio consegnate, tanto da far raggiungere quota 20,49% alle adesioni. Nell'ipotesi che l'opa fosse andata deserta, Olimpia avrebbe visto scendere i diritti di voto a circa il 9,9%, mentre in questo caso la parziale consegna delle azioni (l'11%) dà a Tronchetti un controllo più stretto su tutto il gruppo delle telecomunicazioni. Il che però non lo mette totalmente al riparo da eventuali scalate, tanto che in questi giorni si fanno sempre più fitte le voci di un possibile ingresso di altri soci forti (come l'insidabile Emilio Gnutti).

Per sapere come reagiranno i mercati si dovrà aspettare lunedì. Nelle settimane scorse i titoli della scuderia Tronchetti erano rimasti «paralizzati», come avevano commentato gli operatori, dalle attese per gli esiti dell'operazione frenando di conseguenza tutto il mercato, con gli investitori che preferivano rimanere alla finestra in attesa di sapere come si sarebbe conclusa l'offerta. Oggi le Telecom ordinarie hanno segnato un rialzo dello 0,43% a 7,998 euro (ma nell'after hour è arrivata a tocca-

re il prezzo dell'opa, a 8,01 euro con un rialzo dello 0,15%) e le azioni risparmio dello 0,40% a 4,801 euro. Sull'andamento del titolo, commentano i dealer, peserà ora il comportamento dei gestori di fondi che dovranno riposizionarsi guardando al ribilanciamento del peso di Telecom sugli indici. «Non è improbabile una pressione al ribasso sul titolo nel breve termine, anche se a medio e lungo termine il target price è sicuramente superiore ai prezzi attuali di mercato considerati i fondamentali della compagnia. I fondi infatti, anche se aderissero all'opa, sarebbero costretti a riequilibrare il peso cedendo altri titoli Telecom, vista la minore capitalizzazione della nuova entità post-fusione, pari alla metà della somma di Olivetti e Telecom».

Comunque, ad agosto la fusione tra Olivetti e Telecom sarà efficace. In questo modo si chiuderà un capitolo importante per la gestione Pirelli di Telecom e Marco Tronchetti Provera si potrà concentrare sulla riduzione del debito: l'obiettivo? scendere a 30,3 miliardi di euro nel 2004.

CALL CENTER

### Firmato il primo protocollo

Firmato il primo protocollo nazionale per regolamentare il contratto di lavoro dei dipendenti delle imprese di call center in outsourcing, settore che conta quasi 500 call center, più di 78mila postazioni, circa 120 mila addetti e un fatturato di oltre 600 milioni di euro. Il protocollo definisce tutte le figure presenti nell'ambito di attività dei call center; pone alcune limitazioni e flessibilità alternative al fine di consentire alle imprese di essere più competitive: fissa al 40% la percentuale dei contratti a tempo determinato o interinali sul totale dei dipendenti.

BANCA INTESA

### Lunedì prossimo sciopero nazionale

Lunedì prossimo sciopero nazionale dei dipendenti di Banca Intesa. «Il personale - si legge in una nota sindacale - attuerà una prima forma di mobilitazione a livello nazionale per salvaguardare il futuro occupazionale; far cessare il caos organizzativo e gestionale, creando le basi per recuperare il rapporto con la clientela».

ERICSSON

### Il fatturato calato del 28%

Il gruppo Ericsson ha accusato nel secondo trimestre 2003 la nona perdita trimestrale consecutiva, con un rosso di 2,72 miliardi di corone svedesi (295 milioni euro), un livello analogo a quello dell'anno prima. La perdita ante imposte è peraltro di 3,58 miliardi. Il fatturato è sceso del 28% a 27,61 miliardi.

ALCATEL

### Prevista la chiusura di tre fabbriche

Alcatel vuole chiudere 3 dei suoi 4 stabilimenti italiani. Con questa decisione sono a rischio 1.100 addetti tra Concorezzo, Rieti e Battipaglia. In Italia Alcatel lascerebbe solo lo stabilimento di Vimercate e quello non produttivo di Trieste.

**Volvo S60 Optima** (Aziendali) **23 rate da 165€\***

**Volvo V40 Optima** (Aziendali) **23 rate da 155€\***

**Fiat Multipla Jtd Elix** (Aziendali) **23 rate da 127€\***

**Alfa Romeo Gtv Motus** (Km 0) **23 rate da 207€\***

**Alfa Romeo 147Jtd Prog.** (Km 0) **23 rate da 159€\***

**Daewoo Matiz** (Nuovi) **Ant. 50+ 23x 58€\***

**Daewoo Kalos** (Nuovi) **23 rate da 75€\***

**Daewoo Tacuma** (Nuovi) **Ant. 50+ 23x 112€\***

**Rover 75 CDT Tourer** (Nuovi) **IVA DETRAIBILE** **23 rate da 184€\***

**Daewoo Leganza cdx Aut.** (Nuovi) **23 rate da 154€\***

**Fiat Doblò** (Km 0) **23 rate da 99€\***

**Fiat Punto El/Elix** (Km 0) **23 rate da 65€\***

**Lancia Y Elef. Blu** (Km 0) **23 rate da 70€\***

**Fiat Stilo 1.2/1.9 Jtd** (Km 0) **23 rate da 96€\***

**Lancia Lybra 1.9 Jtd** (Aziendali) **23 rate da 146€\***

**Ssangyong Rexton** (Nuovi) **23 rate da 236€\***

**Ss. Musso** (Nuovi) **23 rate da 212€\***

**Ss. Korando** (Nuovi) **23 rate da 168€\***

**Vieni a trovarci a Pisa**

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

**Solo da**

**EuroToscar**

Dove viaggia la convenienza  
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA  
Tel. 050 981741 ra. - Fax 050 3163143  
Em@il: eurotoscar@eurotoscar.it

**Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno**

\*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

[www.eurotoscar.it](http://www.eurotoscar.it)